



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Alt Ist,
(FP)

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00009867/A0100C-04 14/03/17 CR

CL-02-18-04/1494/2017IX

16:11 27 Feb 17 A00100C 002347

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1494

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: Liquidazione Gec spa. Criteri di ricollocazione delle maestranze di Cuneo e Torino

Premesso che

la G.E.C. s.p.a - Gestione Esazioni Convenzionate - in liquidazione, con delibera n. 2 del 5 novembre 2015 é stata cancellata dall'Albo nazionale dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate delle province e dei comuni, di cui all'art. 53 del D.lgs. n. 446/1997, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. f) del decreto del Ministero delle Finanze 11 settembre 2000, n. 289 a causa della perdita dei requisiti finanziari.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto del Ministero delle finanze n. 289 del 2000 e dei successivi chiarimenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 19 novembre 2015, la G.E.C. s.p.a. in liquidazione non può più svolgere, fra l'altro, attività di riscossione dei tributi e delle altre entrate di spettanza dei Comuni e delle Province.

Visto che

nel 2012 vengono bandite due gare di appalto particolarmente appetibili, se non vitali, per la GEC: il bando di gestione del bollo per la regione Piemonte e quello per la Regione Veneto;

nello stesso anno, circa una quindicina di persone tra funzionari pubblici e dirigenti di società private che si occupano della riscossione della tassa automobilistica regionale vengono arrestati dai carabinieri fra Campania, Piemonte e Veneto per associazione a delinquere, corruzione, concussione e turbativa d'asta;

i bandi vengono quindi cancellati e la GEC è posta in stato di commissariamento al fine di tutelare i dipendenti;

il primo commissario nominato dal tribunale viene, dopo poco più di 6 mesi, sostituito ^(*) ~~CONF~~ ~~l'accusa~~ di "corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio", sempre nell'ambito della vicenda;

la regione Piemonte revoca prima la riscossione del bollo e infine anche la gestione della tipografia.

* font di stampa usato e seguito dall'accusa



Rilevato che

Alla fine del commissariamento le banche entrano direttamente nella gestione della società ricapitalizzando più di 20 milioni di euro.

GEC tuttavia perde oltre al Piemonte anche la Regione Campania e il Veneto limita le attività; la gestione degli enti locali non riesce a compensare le perdite;

a novembre 2014 GEC partecipa, in unione con una concorrente, al bando per la gestione del bollo auto Veneto, ma dopo poco tempo dalla vittoria la dirigenza GEC registra perdite mensili per 40.000 euro, ovvero circa 500.000 euro su un valore del bando di 3.000.000 di euro annuali (ante ribasso e da dividere con le imprese della cordata);

la società viene messa in liquidazione e il liquidatore annuncia che, a causa dell'erosione del capitale sociale, la GEC perde i titoli per poter effettuare la riscossione dei tributi in fase coattiva. Il MEF (Ministero Economia Finanze) esclude così la GEC dall'albo dei riscossori.

Considerato che

in data 27 Ottobre 2015 viene aperta la procedura di licenziamento collettivo ai sensi della legge 223/91 da GEC spa in liquidazione dichiarando:

n. 51 licenziamenti entro il 30/4/2016

n. 24 licenziamenti entro il 30/4/2017

i restanti licenziamenti entro il 30/4/2018.

Le sedi di Cuneo e Torino della Gec contano circa una ottantina di dipendenti e, sebbene a luglio 2015 fosse entrata in liquidazione volontaria, a fine 2015 veniva richiesto insistentemente ai dipendenti ancora in forza di svolgere straordinari;

come appreso da fonti di stampa risalenti a gennaio 2016, sul fronte della ricollocazione le parti sindacali incontrarono più volte gli organi regionali e i vertici delle banche (proprietarie del 99% delle azioni GEC) per concordare l'impegno di raccogliere e valutare attentamente le professionalità, con il sostegno delle associazioni di categoria, cuneesi e torinesi.

Appreso che

agli incontri tenuti presso Confindustria di Cuneo e presso la Regione Piemonte (come da procedura prevista dalla legge 223/91) tuttavia, si giunge ripetutamente a mancati accordi sindacali in merito ai licenziamenti e, nella prima, tranche vengono licenziati tra i 30 e 40 dipendenti;

a novembre si apre la seconda tranche di licenziamenti, vengono dichiarati 11 esuberanti (a differenza di quanto comunicato nel 2015) e al liquidatore pare sia stato contestato l'inopportunità, dato il contesto, di esternalizzare lavori che avrebbero potuto essere svolti dagli ex dipendenti licenziati sei mesi prima.

Ad oggi, 11 lavoratori stanno aspettando le lettere di licenziamento e le ricollocazioni sono state pochissime, condotte con trattative private.

I dieci istituti bancari soci che hanno condotto la ricapitalizzazione hanno poi richiesto la liquidazione volontaria della società;

le parti sociali richiedono l'assorbimento con mantenimento delle medesime condizioni occupazionali di oltre 80 dipendenti da parte delle banche socie e da parte di altre società del settore.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

per quale motivo dopo la ricapitalizzazione consistente effettuata dagli istituti bancari soci della GEC SPA non sia mai stato varato un piano industriale credibile per il rilancio dell'azienda;

quali siano le perdite che i comuni piemontesi abbiano conseguentemente subito per i tributi non ancora riscossi e per la chiusura dell'azienda;

chi doveva vigilare sul mancato versamento degli ammortizzatori sociali;

quante siano effettivamente le unità di personale ricollocate e se siano state mantenute le medesime condizioni occupazionali;

se non risultino che siano state operate forme continue di pressioni ai dipendenti da parte della dirigenza della Gec spa;

quali siano gli impegni delle istituzioni locali, e regionali in merito alla ricollocazione occupazionale e se ad oggi siano stati rispettati.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)